

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Bonino, è impensabile l'intervento militare senza la copertura dell'Onu

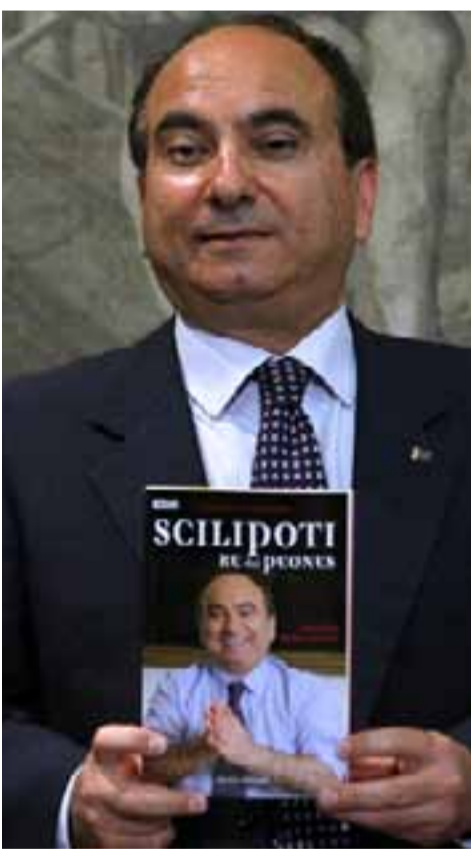
Siria: l'Italia frena, pensarci 1000 volte

Il capo della diplomazia italiana ha invitato a considerare le reazioni di Russia e Iran che potrebbero trasformare il conflitto, farlo così diventare "mondiale" e, a quel punto, "illimitato"

ROMA - Prudenza e lungimiranza. L'Italia frena sulla spinta degli alleati di intervenire con un'azione militare in Siria, dopo la presunta strage con armi chimiche del 21 agosto. Prima di assumere qualsiasi iniziativa "bisogna pensarci mille volte" perché "le ripercussioni sarebbero drammatiche", avverte il ministro degli Esteri, Emma Bonino, che comunque ritiene impensabile un intervento militare senza la copertura del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Una posizione condivisa dal collega della Difesa Mario Mauro, che ha partecipato a una riunione sulla crisi siriana a Palazzo Chigi con il premier Enrico Letta, il vicepremier Angelino Alfano e la stessa Bonino. (A pagina 7)



E rispunta... Scilipoti



(Servizio a pagina 7)

SIRIA: 'attacco Usa-Gb a giorni'. Il presidente americano Obama e il premier britannico Cameron prenderanno una decisione su possibili blitz contro il regime siriano. "Entro 10 giorni", potrebbe scattare un attacco missilistico - forse già giovedì o venerdì - in risposta al presunto uso di armi chimiche da parte del presidente Assad contro i ribelli. Si tratta di un'indiscrezione della stampa britannica, che però cita fonti governative, sulla scorta di una telefonata di 40 minuti tra Obama e Cameron. (Servizio a pagina 8)

VENEZUELA

Il ministro degli Interni, Miguel Rodríguez Torres, ha annunciato l'arresto di due cittadini colombiani

Cabello: "Non consegneremo la salma del presidente Maduro come prova del complotto"

CARACAS - Torna a farsi spazio la tesi del complotto per assassinare il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, e quello dell'Assemblea Nazionale, Diosdado Cabello. Le autorità competenti, ieri, sono tornate sull'argomento ma, in questa occasione, hanno annunciato d'avver catturato due killer.

Il ministro degli Interni, Miguel Rodríguez Torres, ha reso noto che, dopo un'indagine condotta dai servizi segreti e dall'esercito, è stato possibile, l'arresto dei sicari. Questi, catturati in un hotel della "Carretera Panamericana", erano in possesso di fucili di grande potenza e mira telescopica. Vittime del presunto complotto, non

ancora del tutto disarticolato, il capo dello Stato ed il presidente del Parlamento. Il ministro degli Interni ha accusato direttamente l'ex presidente colombiano, Alvaro Uribe Vélez, di essere uno dei mandanti e autore intellettuale.

- E' coinvolto nella faccenda - ha detto il ministro -. E' legato a una banda di "narcos".

Il presidente dell'An, Diosdado Cabello, nel rispondere alle domande dei giornalisti, ha precisato che una tale azione provocherebbe "la reazione immediata di tutti i venezolani".

- E' nostro dovere - ha sottolineato - difendere il presidente Maduro e evitare un inutile bagno di sangue. (Servizio a pagina 5)

SPORT



La Ferrari accende il GP di Monza: "Vettel il Mondiale non è chiuso"

EGITTO

Il movimento "6 aprile": democrazia e riforme in cima all'agenda

(Servizio a pagina 8)



Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



**CONSOLATO GENERALE D'ITALIA
CARACAS**

CAMPAGNA RACCOLTA INDIRIZZI E-MAIL

In considerazione dell'entrata in esercizio del "Portale per i Servizi Consolari on-line" e soprattutto in previsione delle elezioni con voto elettronico nel 2014 per il rinnovo dei COMITES, si attira l'attenzione dei connazionali sull'importanza di comunicare al Consolato il proprio indirizzo di posta elettronica. In particolare, ai fini elettorali, si informa che per poter votare elettronicamente, ogni connazionale deve possedere un proprio personale indirizzo e-mail, senza il quale non sarà pertanto possibile esercitare il proprio diritto al voto. Si invitano pertanto tutti i connazionali ad aggiornare i propri dati anagrafici e il proprio indirizzo di posta elettronica compilando la scheda anagrafica allegata, e reperibile sul sito www.conscaracas.esteri.it.

La scheda anagrafica, accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità dei componenti il nucleo familiare, può essere inviata via mail a anagrafe.caracas@esteri.it o consegnata a mano all'Ufficio Consolare di riferimento.



CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - CARACAS

Inscripción al Registro Consular

Decreto del Poder Judicial de la Federación del 14 de mayo de 2013

El Poder Judicial del Poder Ejecutivo de la Federación de Venezuela, en uso de sus facultades, decreta:

→ ATENCIÓN ←

Atender a este documento:

- 1 constancia de residencia o nombre del declarante (o copia recibo IAF-CAMTY o copia IAF);
- 1 copia de la cédula de identidad venezolana de todo el núcleo familiar;
- copia de las tres (3) primeras páginas del pasaporte italiano de todo el núcleo familiar.

Esta planilla debe ser entregada únicamente por un ciudadano italiano, a excepción de ciudadanos extranjeros que sean representantes de ciudadanos italianos menores de edad.

DECLARA:

Reglamento N. 470/08

INFORMACIÓN GENERAL

Apellidos:		Nombres Completos:	
Lugar de Nacimiento:		Fecha de Nacimiento:	
Sexo: <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F			
DIRECCIÓN			
Cód. Postal: _____ Tel. (Fijo): _____ Tel. (Cel): _____			
E-mail: _____			
ESTADO CIVIL			
Soltero/a: <input type="checkbox"/>		Separado/a: <input type="checkbox"/>	
Viudo/a: <input type="checkbox"/>		Divorciado/a: <input type="checkbox"/>	
Casado/a: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Lugar y Fecha del Matrimonio: _____ / _____ / _____ en _____	
TÍTULO DE ESTUDIO			
Ninguno <input type="checkbox"/> Primaria <input type="checkbox"/> Media Diversificada <input type="checkbox"/> Bachiller <input type="checkbox"/> Tec. Medio <input type="checkbox"/> T. Universitario <input type="checkbox"/>			
Profesión u Oficio: _____			
CIUDADANÍA			
Ciudadanía Venezolana: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Otra Ciudadanía: _____	
Fecha de la Primera Entrada en Venezuela: _____ / _____ / _____		Proveniente de: _____	
Fecha de la Última Entrada en Venezuela (después de una nueva residencia en Italia o en otro país): _____ / _____ / _____		Proveniente del País: _____ Ciudad: _____	
Comuna de la Última Residencia en Italia (o Comuna de origen de los Padres para los menores de 18 años): _____			
Ciudad: _____		Provincia: _____	

FAMILIARES QUE RESIDEN EN LA MISMA HABITACIÓN

→ → De caso de vivir con sus padres o hermanos, deberá incluirlos en la planilla. Favor suministrar la información lo más completa posible sobre los personas declaradas. ← ←

Apellidos	Nombres	Fecha de nac.	Lugar de nac.	Parentesco
E-mail*				
Celular				
Apellidos	Nombres	Fecha de nac.	Lugar de nac.	Parentesco
E-mail*				
Celular				
Apellidos	Nombres	Fecha de nac.	Lugar de nac.	Parentesco
E-mail*				
Celular				
Apellidos	Nombres	Fecha de nac.	Lugar de nac.	Parentesco
E-mail*				
Celular				

FAMILIARES QUE NO RESIDEN EN LA MISMA HABITACIÓN

Apellidos	Nombres	Fecha de nac.	Lugar de nac.	Parentesco
Mención				
E-mail*				
Tel. (Fijo, o Cel)				
Apellidos	Nombres	Fecha de nac.	Lugar de nac.	Parentesco
Mención				
E-mail*				
Tel. (Fijo, o Cel)				

Lugar, Fecha

Firma del declarante

* E-mail en prevision de la entrada en función de la plataforma "Servicios Consulares on-line" y de los próximos procesos electorales, que se desarrollarán de manera informática, es necesario que cada ciudadano italiano mayor de edad tenga una propia y personal dirección de correo electrónico, sin la cual no podrá ejercer su voto.

La presente declaración no implica el reconocimiento de la firma y constituye a todo efecto de fe normal certificación emitida o declarada al una pública administración nacional o proveer al público servicio y al privar que se consensan, informados al sensi del Art. 10 della legge 1075 del 2000. I dati sopra riportati sono protetti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Il coordinatore UIM Europa e membro Cgie ricorda che gli emigrati italiani si attendono finalmente che si eviti di continuare a penalizzare fiscalmente l'abitazione posseduta, e tenuta a propria disposizione in Italia, dagli iscritti all'AIRE

Dino Nardi: Siamo convinti di abbaiare alla luna

ZURIGO. - "Sì, siamo convinti di abbaiare alla luna, come si suol dire quando si tenta di convincere qualcuno che non vuole o non può capire". Così scrive Dino Nardi, coordinatore UIM Europa e membro Cgie, in una nota in cui torna a parlare di Imu e Tares.

"Tuttavia, - dice - considerato che, secondo i media, mercoledì prossimo (28 agosto) sarà il giorno decisivo in cui il Governo italiano dovrà decidere in merito al destino dell'IMU e sulla eventuale introduzione della "Service tax", che dovrebbe inglobare l'IMU, la tassa sui rifiuti (Tares) ed altri servizi locali, non possiamo esimerci dal ricordare, ancora una volta, al governo di Enrico Letta ed ai 945 parlamentari e, soprattutto, ai diciotto eletti nella Circoscrizione Estero, che gli emigrati italiani si attendono finalmente che si eviti in modo generalizzato sull'intero territorio nazionale di continuare a penalizzare fiscalmente - come seconda casa - l'abitazione posseduta, e tenuta a propria disposizione in Italia, dagli iscritti all'AIRE e per la quale, peraltro, si producono rifiuti per un periodo molto limitato nel corso dell'anno pur dovendo pagare l'intera tassa in quasi la generalità dei comuni".

"Se ciò non dovesse accadere -



scrive Nardi - saranno sempre di più gli emigrati intenzionati a liberarsi (anche svenendo la proprietà) di questo peso finanziario diventato ormai insostenibile (tra tasse ed utenze varie) quantomeno

per molti pensionati emigrati di prima generazione, con tutte le conseguenze negative che ne conseguirebbero per le economie dei luoghi di maggiore emigrazione e non solo". (aise)

RICERCA DELLE ORIGINI

"Tanos: l'emigrazione meridionale in Argentina e Uruguay" per recuperare la memoria collettiva

ROMA.- La Fondazione MIdA di Pertosa (Salerno) sosterrà la campagna di crowdfunding finalizzata alla realizzazione del progetto di ricerca intitolato "Tanos: l'emigrazione meridionale in Argentina e Uruguay" a cura di Fabio Ragone, fotografo-documentarista, professore di fotografia e ricercatore in formazione presso l'Università di Barcellona. Il progetto è stato presentato, presso la Sala Convegni della nuova sede della Banca Monte Pruno di Roscigno e Laurino in Via Paolo Borsellino a Sant'Arsenio (Salerno), a cui ha partecipato il presidente MIdA Francescantonio D'Orilia. "La Fondazione è sempre vicina ad esperimenti culturali, come quello di Ragone - spiega il presidente - che tendono ad arricchire la memoria storica del nostro territorio". Il crowdfunding consiste in una campagna di microdonazioni per la quale molte persone apportando piccole somme di denaro permettono il finanziamento di grandi

progetti. Nello specifico, verrà finanziata una ricerca sull'emigrazione meridionale in Argentina e Uruguay, che prevede una permanenza del ricercatore, durante sei mesi (da febbraio a luglio 2014), presso le comunità di emigranti meridionali residenti nella provincia di Buenos Aires (Argentina) e le città di Montevideo e Florida (Uruguay). L'obiettivo della ricerca è recuperare la memoria collettiva di uno dei capitoli più importanti della storia del meridione registrando le testimonianze dei protagonisti (video-interviste) e raccogliendo e catalogando le immagini conservate negli archivi familiari di emigranti e loro discendenti (album di famiglia, documenti, corrispondenze), documentando nell'attualità la persistenza di quegli aspetti della cultura meridionale e, in particolare campano-lucana, che hanno influenzato la formazione della cultura contemporanea uruguayana e argentin. (9colonne ATG)

ITALIAN AMERICAN MUSEUM

Protagonista la storia dell'orificeria italiana

NEW YORK. - La storia e le tradizioni dell'orificeria italiana vintage e contemporanea, della tradizione migrante nostrana, sarà protagonista all'Italian American Museum di New York il 29 agosto prossimo alle 18.30.. I gioielli saranno presentati nel corso della serata e saranno disponibili per essere acquistati.

Molti migranti italiani trovarono lavoro nel comparto della gioielleria nelle città industrializzate americane della East Coast agli inizi del '900. E' stato il lavoro paziente e creativo degli artigiani italiani delle "Little Italy" che ha permesso ad affermati designer di fondare una gioielleria nuova, indipendente e di tendenza. Il pubblico

era affascinato dall'innovazione delle creazioni oltretutto economicamente accessibili. Providence, Rhode Island divenne il centro di questa produzione nei primi anni e per gran parte di tutto il ventesimo secolo.

La serata al Museum comincerà con la proiezione di un breve film biografico sul designer Gene Verri (ai natali Guido Verrecchia), a capo del gruppo Coro. Verri era figlio di un migrante italiano di Filigano, piccolo villaggio abruzzese. Dopo il film, sarà presentata una collezione di gioielli: Maria Teresa Cannizzaro, storica e autrice italiana di "Brillanti Illusioni", mostrerà una scelta di gioielli vintage americani. (aise)

FIOM

Lucchetti in azienda nuovo sport estivo



MILANO - Tre indizi fanno una prova. E' la conclusione a cui è giunta la Fiom Cgil, che parla ormai di "nuovo sport estivo in voga tra gli imprenditori" dopo i casi della Fiem di Modena, della Dometic di Forlì, e della Lift di Pero (MI), oggetto, secondo un portavoce della società, di una "ristrutturazione", ma in realtà chiusa con tanto di catene e lucchetti. Tutti e tre i casi hanno in comune il tentativo di chiusura della fabbrica alla chetichella, durante le ferie, per non riaprirli più.

La prima a distinguersi è stata la Fiem, i cui 40 dipendenti hanno trovato la fabbrica di resistenze elettriche di Formigine (Modena) quasi vuota proprio la vigilia di Ferragosto, dopo un tam-tam di qualche giorno, riuscendo a salvare l'ultimo carico in uscita e ad aprire un confronto con la proprietà per fermare la delocalizzazione in Polonia. Poi è toccato alla Dometic di Forlì, controllata dall'omonima multinazionale svedese, i cui manager sono stati colti dai lavoratori e dalle forze dell'ordine con le mani nel sacco proprio due giorni fa, nel cuore della notte, mentre stavano svuotando la fabbrica che produce condizionatori per camper, per trasferire l'impianto in Cina. Qui in realtà il confronto azienda-sindacati era già stato avviato, con l'impegno delle parti però a non fare nulla, almeno alla luce del sole, fino al prossimo 5 settembre. Ieri invece è stata la Hydronic Lift di Pero (Milano), che produce componenti idraulici per ascensori, ad assurgere agli onori della cronaca per il tentativo di trasformare la chiusura estiva per ferie in chiusura definitiva.

"Lo scorso 2 agosto - si legge in una nota della Fiom-Cgil - la fabbrica chiude per ferie e i 30 operai a fine giornata si salutano dandosi appuntamento a lunedì 26 agosto per la ripresa del lavoro". "Certo - prosegue il comunicato - non potevano immaginare di ricevere nella settimana di Ferragosto una lettera (inviata venerdì 9 agosto) con cui l'azienda li informava di aver avviato una procedura di cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività, e soprattutto non potevano immaginare di ritrovarsi questa mattina davanti a un cancello chiuso con catena e lucchetto". "Pare - conclude il comunicato sindacale - che lo sport in voga tra gli imprenditori in questa estate 2013 sia trasformare la chiusura per ferie in chiusura definitiva, senza alcun preavviso e approfittando dell'assenza dei lavoratori: quando si dice 'capitani coraggiosi'".

Di fronte a quella che il sindacato definisce come "una vigliaccata", i dipendenti della Hydronic hanno deciso di attuare un presidio davanti alla loro azienda chiusa, con l'obiettivo di aprire un confronto ufficiale. Un portavoce della Hydronic, presente in sede e contattato dall'Ansa, spiega che "il sito di Pero è chiuso per una riorganizzazione interna aziendale", mentre "altri siti sono aperti", senza però volerne specificare l'ubicazione. Dal sito internet della società risulta che, oltre all'impianto di Pero, è attivo uno stabilimento a Mc Kinney in Texas, e non viene fatto riferimento a nessun altro impianto italiano.

L'economista Nouriel Roubini a Repubblica: "Se non si trova una soluzione, lo spread risalirà entro pochissimi giorni a quota 300". L'instabilità politica contagia la Borsa. Milano maglia nera

Governo in bilico affonda borsa

ROMA - L'ipotesi di una nuova crisi di governo e la prospettiva di una crisi politica senza uno sbocco chiaro infiammano lo spread, che vola a oltre 250 punti base mentre la Spagna recupera terreno e porta quasi a zero il suo premio di rendimento sull'Italia. Il nodo-instabilità contagia la borsa, con Milano peggiore d'Europa (-2,10%) trascinata da Mediaset che lascia sul terreno il 6,25%. A lanciare l'allarme, in un'intervista a La Repubblica, è l'economista Nouriel Roubini: se non si trova una soluzione, lo spread risalirà entro pochissimi giorni a quota 300, il buon momento del mercato azionario italiano si interromperà, i titoli bancari saranno particolarmente penalizzati e i costi del credito torneranno ancora una volta a salire. Quanto più le elezioni sono prossime, tanto maggiore è il danno per i Btp".

Un timore, quello dell'instabilità, condiviso da molti sui mercati, anche se fra gli operatori c'è chi si spinge oltre ed entra maggiormente nel dettaglio. Come David Keeble, responsabile della strategia del reddito fisso di Credit Agricole: - Il timore di un ritorno di Berlusconi sta agitando il mercato dei bond, e c'è il dubbio assillante che presto arrivi qualche notizia preoccupante.

Boccia(Confindustria), 180 mld per dare il via alla ripresa

ROMA - Una spinta da 180 miliardi per crescere: "Circa cento miliardi di liquidità potrebbero arrivare dal pagamento immediato di tutti i debiti della Pubblica amministrazione nei confronti delle imprese" e altri 80 "da un'operazione (shock) di attrazione di investimenti nel Mezzogiorno, con bonus fiscali finanziati con i fondi europei". E' questa la proposta lanciata dal vicepresidente di Confindustria, leader del gruppo Piccola industria di viale dell'Astronomia, Vincenzo Boccia, in un'intervista al Mattino.

Per Boccia, infatti, "oltre ai cento miliardi di liquidità dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, è possibile anche un utilizzo dei fondi europei per aumentare la competitività del sistema economico italiano". A riguardo, evidenzia, 'tra vecchio e nuovo ciclo, abbiamo circa 60 miliardi di euro di fondi Ue a disposizione: se ne utilizzassimo 20 per il bonus, e ipotizzassimo un moltiplicatore di uno a tre, che genera quindi altri 60 miliardi di investimenti privati, avremmo 80 miliardi destinati all'aumento della competitività".

Insomma per Boccia "la ripresa economica che vediamo arrivare dall'esterno ci obbliga ad intervenire dall'interno. E non - precisa - per occuparci di Imu sulla prima casa ma di crescita, e di ritardati pagamenti della Pubblica amministrazione".

Lo spread risale a 250, i titoli italiani segnano la peggior seduta in nove settimane. La Spagna - che pure oggi offre 3-4 miliardi di titoli a breve e ha il proprio premier Mariano Rajoy in difficoltà per guai giudiziari - si porta ad appena otto centesimi di rendimento sopra l'Italia, ai minimi dall'aprile del 2012 dopo aver

superato proprio in quel mese i 50 punti base mentre l'Italia recuperava credibilità.

Uno scenario aggravato, per l'Italia, dalla settimana impegnativa sul fronte del finanziamento sui mercati: oggi il Tesoro offre fino a tre miliardi di Ctz e fino a un miliardo di Btp indicizzati, mercoledì è la volta di 8,5 miliardi di Bot

semestrali mentre il 29 è in arrivo un'emissione 'pesante' sul medio e lungo termine: fino a sei miliardi complessivi fra il nuovo Btp quinquennale dicembre 2018 e la terza tranche del decennale marzo 2024.

Un'impresa lancia l'allarme-rifinanziamento del debito pubblico: entro l'anno restano da rinnovare oltre 122 miliardi di euro di titoli di Stato in scadenza, con 74,5 miliardi di Bot, 37,8 miliardi di Btp e 10,6 miliardi di Ctz. L'instabilità politica, con le forze politiche da mesi impegnate nel braccio di ferro sull'Imu e da oltre un mese sui destini dell'ex premier e leader del Pdl Silvio Berlusconi, produce scosse anche su Piazza Affari. Milano, infatti, è di gran lunga maglia nera, con un pesante -2,10% in chiusura su cui pesa la performance dei bancari che seguono a ruota l'andamento dei Btp che hanno in pancia. Mediaset, il gruppo della famiglia Berlusconi, va a picco con perdite di oltre il 7% e una chiusura a -6,25% che brucia circa 266 milioni di valore. Dall'aprile scorso, a ridosso del risultato elettorale e della formazione dell'attuale maggioranza, Mediaset segna +100%, anche se a poco più di tre euro il valore è dimezzato rispetto agli oltre sei euro del 2010

CRISI

Mi tengo l'auto vecchia. Cna, boom di impianti gas

ROMA - Cambio l'auto quando mi va? Un vezzo di ieri, ormai solo un lontano ricordo. La crisi spinge gli italiani a tenersi stretta l'auto vecchia, e pure con qualche ammaccatura. Si va più spesso dal meccanico (+14%) è vero, perchè la vettura vecchiotta richiede più manutenzione ma la recessione spinge a risparmiare, così il parco auto italiano, (età media 10 anni 6 mesi) diventa tra i più vecchi e insicuri d'Europa. E' quanto emerge da un'indagine del Centro studi della Cna, realizzata da Swg. Inoltre, a causa del caro-benzina, è boom per il gpl: il 61% degli automobilisti ha intenzione abbandonare la benzina per passare all'impianto a gas. Ben 11 milioni di cittadini (30%) ammettono di aver tagliato negli ultimi 5 anni il budget destinato alle riparazioni necessarie; 11,1 milioni dicono di circolare con l'auto ammaccata, rinunciando al carrozziere, per risparmiare. Cosa che non avveniva in passato. Negli ultimi anni - evidenzia la ricerca dell'associazione arti-



giana - è aumentato in modo esponenziale l'acquisto di auto usate mentre si accentua il crollo delle vendite di nuove vetture. Circa 7,2 milioni di italiani (il 20%) ammette di possedere un'auto che ha più di 10 anni di vita, collocando

così la Penisola tra i paesi Ue con il parco auto più vetusto. Un quadro che porta a un vero e proprio salto in avanti nel ricorso al meccanico. Se circa 9 milioni di automobilisti (25%) sono più attenti alla manutenzione dell'auto rispetto al passa-

to perchè non possono permettersi di cambiarla, la ricerca Cna mette in luce una quota del 30% (circa 11 milioni) che negli ultimi 5 anni ha tagliato il budget di spesa per le autoriparazioni necessarie, mentre il 31% (oltre 11,1 milioni di possessori di auto), ammette oggi di "girare anche con qualche ammaccatura, mentre in passato facevo riparare tutto".

E' vero quindi che meccanici (+14%), carrozzieri (+7) ed elettrauto (+6%) vedono incrementare il loro lavoro ma in misura inferiore a quanto richiederebbe la vetustà del parco auto circolante. Inoltre, il caro-benzina sta causando una vera e propria corsa alla riconversione a gas. Circa 22 milioni di automobilisti (il 61%) infatti afferma di avere l'intenzione di abbandonare la benzina o il diesel per farsi installare un impianto a gas. Una scelta già fatta dal 9% degli automobilisti il cui 80% si dice soddisfatto della decisione presa, soprattutto per il risparmio sui costi (il 72%), in misura minore (43%) in ragione del minor impatto sull'ambiente.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.

Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



"Mientras haya sectores económicos que continúen creciendo con fuerza, entre los que está el manufacturero, el comercio, los servicios prestados por el sector público, comunicaciones, la economía seguirá creciendo en el tercer y último trimestre", precisó este lunes en una entrevista emitida por la televisora privada Globovisión, el Director del Banco Central de Venezuela (BCV), Armando León en la que habló sobre el último informe sobre la evolución del PIB, el cual registra un crecimiento de 2,6 % en el segundo trimestre del año.

BCV: Estima que la economía seguirá creciendo este año

CARACAS- El Director del Banco Central de Venezuela (BCV), Armando León, destacó que la economía venezolana continuará creciendo en el resto del año, gracias al impulso que ha dado el Gobierno nacional a la manufactura, el comercio, las telecomunicaciones, las finanzas y las inversiones sociales, sectores que mantienen un gran dinamismo.

"Mientras haya sectores económicos que continúen creciendo con fuerza, entre los que está el manufacturero, el comercio, los servicios prestados por el sector público, comunicaciones, la economía seguirá creciendo en el tercer y último trimestre", precisó este lunes en una entrevista emitida por la televisora privada Globovisión, en la que habló sobre el último informe sobre la evolución del PIB, el cual registra un crecimiento de 2,6 % en el segundo trimestre del año.

Destacó que los registros de todas las empresas que reportan su actividad al BCV refuerzan las estimaciones sobre el panorama positivo para la economía.

"En general, el 90 % de las empresas reportan crecimiento", dijo al comentar los resultados del último informe sobre la evolución del Producto Interno Bruto (PIB) que registran un crecimiento de la economía en 2,6 % en el segundo trimestre del año.

Agregó que además del PIB existen factores alternos que permiten evidenciar el desarrollo del aparato productivo nacional.

"El pago de Impuesto Sobre la Renta (Isrl), de Valor Agregado (IVA) y del impuesto aduanero de la mayoría de las empresas aumentó, lo cual quiere decir que tienen una mayor actividad económica y por esa razón pagan más impuestos", refirió.

También recaló que otro indica-

dor que refleja el crecimiento de la actividad económica es la evolución de la cartera de crédito, la cual experimentó un crecimiento interanual en 51 % en julio, según registra el último informe emitido por la Superintendencia de Instituciones del Sector Bancario (Sudeban).

"Si hay una cantidad de indicadores en la parte fiscal, en la evolución de créditos, en el uso de las divisas; la mayoría de las empresas recibieron este trimestre más divisas que el año pasado por la vía de Cadivi", precisó.

El informe del PIB para el segundo trimestre del año registra que las instituciones financieras crecieron en 24,3 %; comunicaciones 6,7 %; electricidad y agua 6 %; industria manufacturera 5,7 %; comercio 4,2 %; servicios comunitarios, sociales y personales 3,6 % y productores de servicios del Gobierno general, donde se registra la inversión en educación y salud, 2,9 %.

CAPRILES

"Nadie cree cuentos" del magnicidio

Caucagua- Durante un encuentro de capacitación y emprendimiento realizado en Caucagua, el gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski, desestimó las recientes denuncias sobre un plan para asesinar al presidente Nicolás Maduro. Hizo un llamado a la ciudadanía a hacer caso omiso de tales informaciones.

"Cada vez que ustedes prenden la televisión, ellos andan hablando de otro mundo distinto al que estamos viviendo, de las dificultades que estamos viviendo. Es importante que nadie se crea esas mentiras. Tantas problemas que hay que solucionar en nuestro país, tantas dificultades que vive nuestro pueblo, tantas personas que necesitan una vivienda, un empleo y una oportunidad. Pero no, están hablando de magnicidio. Nadie se cree ese cuento", dijo Capriles.

El mandatario regional aseguró que mientras continúe abogando por un cambio en el país, enfrentará cualquier ataque hacia su persona.

"Creo que no hay un solo día en la semana, donde ellos no me ataquen a mí. Ya ustedes van a ver que en estos meses, de cara a las elecciones del 8 de diciembre, van a inventar cualquier cosa. Ya están inventando muchas, pero van a inventar más. Ellos saben que no tienen liderazgo y eso los hace desesperarse", comentó.

En cuanto al tema de corrupción, el gobernador de Miranda, calificó de "mentira" la lucha que tiene el gobierno contra la corrupción actualmente, aseverando que *"usted quiera que exista una lucha contra la corrupción hay que cambiar al gobierno, la única forma que acabemos con la corrupción en este país es que cambiemos el gobierno",* dijo.

Afirmó que desde el Ejecutivo quieren que el foco sea ese que el pueblo hable de la Habilitante del diputado 99 para que los ciudadanos no comenten sobre el alto costo de la vida, la inseguridad, la escasez, la situación de los hospitales etc.

CONSECOMERCIO

Abastecimiento de productos no ha mejorado

CARACAS- Para el presidente de Consecomerio, Mauricio Tancredi, el abastecimiento de productos en general no ha mejorado en el primer semestre, y según su punto de vista, no tienen perspectivas de que vaya a mejorar en el corto plazo.

Reconoció que ha habido mayor atención por parte del Estado en algunos sectores puntuales, como el comercio de la zona libre de Paraguaná y el puerto libre de Margarita, pero señaló que *"algunos empresarios han manifestado que les han asignado solo un porcentaje de lo que solicitan"*.

A propósito de que estas dos regiones han participado en dos subastas del SICAD, dijo: *"muchas empresas de Margarita y Paraguaná no se les han otorgado las divisas asignadas, ha sido muy lento el proceso"*.

Reiteró la propuesta de Consecomerio de que se defina un mecanismo de fácil acceso, transparente y fluido, como había antes. *"Un mercado paralelo despenalizado, en el que los pequeños y medianos negocios podían ir al banco, a una casa de bolsa sea pública o privada"*.

Con respecto al comportamiento del Producto Interno Bruto (PIB) en el segundo semestre, Tancredi dijo no está conforme con la información divulgada por el Banco Central

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Allup califica pruebas de magnicidio como "de poco peso"

El secretario general de Acción Democrática (AD), Henry Ramos Allup, desestimó las pruebas de planes magnicidas contra el presidente Nicolás Maduro, presentadas este lunes por el ministro del Poder Popular para las relaciones Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres.

Al ser entrevistado en el canal Venevisión, Allup opinó que las pruebas "son de poco peso", debido a que la información no se difundió en cadena nacional de radio y televisión.

A juicio del dirigente opositor, las evidencias de los planes de asesinato contra el jefe de Estado y el presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, no tendrán impacto, debido a que las denuncias sobre el tema se han realizado en muchas ocasiones.

Canidra pide reglas claras para la entrega de divisas

El vicepresidente de la Cámara Nacional de Comercio de Auto partes, José Cinnirella, considera que la propuesta de Ley que regula la compra y venta de vehículos ataca la consecuencia del problema y no la causa real que es la insuficiencia de divisas para atender a todos los sectores que hacen vida económica en el país.

En entrevista a Unión Radio expresó que si el ministerio de Finanzas quiere ayudar a las pequeñas y medianas empresas a obtener las divisas necesarias, a mantener las importaciones, a abastecer la cadena de distribución y el mercado tiene que poner las reglas claras, aumentar los montos en 500 o 600 millones semanales, y propiciar la participación de todos los sectores.

"Nosotros estamos peleando por nuestro sector que es uno de los más castigados", señaló.

Otero: El Sistema judicial está detrás de los medios de Comunicación

El director del diario El Nacional expresó este lunes que el Sistema Judicial Venezolano está detrás de los medios de comunicación. Cuestionó los criterios que se tienen al momento de publicar cierto material gráfico en los medios.

Otero, expresó que la multa impuesta hace tres años por la fotografía de la morgue fue injusta. "Que la jueza haya usado una legislación de televisión y la emplee a un periódico es insólito", expresó. Por tal motivo, cree que "el poder judicial está secuestrado por el legislativo".

Arriban a Venezuela 4 embarcaciones de la Armada rusa

Vargas- Este lunes llegaron al puerto de La Guaira, estado Vargas, cuatro embarcaciones de la flota naval de Rusia que permite estrechar lazos de cooperación entre Rusia y Venezuela, además de llevar un mensaje de paz y acercamiento entre las naciones, destacó el comandante naval de operaciones, almirante Jesús Ortega Hernández.

"Esta visita permite la creación y el mantenimiento de puntos pluripolares de poder para que logremos un mundo más equilibrado", destacó Ortega Hernández, quien recibirá en tierra a la primera flota de un promedio de mil marinos rusos.

Señaló que la flota rusa estará de visita en Venezuela hasta el próximo 29 de agosto se constituye de cuatro buques: un destructor, un remolcador, un buque de soporte logístico y un antisubmarino, quienes sostendrán con la flota naval venezolana intercambios de interoperatividad.

Machado pide "respuestas claras" por hechos de Amuay

La diputada María Corina Machado, manifestó este lunes que "el periódico" divulgado por la tolda opositora sobre la situación en la Refinería de Amuay, es producto de la información aportada por los trabajadores del complejo y los vecinos de la zona.

Reiteró que en el lugar se "están cometiendo errores y atropellos" en materia de funcionamiento de la planta y formación del personal. La parlamentaria, señaló que gracias a testimonios de los empleados, se constató "la falta de mantenimiento e inversión en la refinería". Indicó que "suplantaron los talleres de formación para los empleados, por talleres de ideología y formación socialista".

De igual manera criticó al Ejecutivo, porque a su juicio, "no ha ofrecido respuestas claras" sobre la tragedia de Amuay, suscitada el 25 de agosto del año 2012.

El ministro de Relaciones Interiores explicó que dos sicarios colombianos ingresaron a Venezuela el pasado 13 de agosto y fueron detenidos en Los Teques en el marco de la Operación Carpeta

Capturados dos implicados en plan de magnicidio

CARACAS- El ministro de Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, anunció este lunes en rueda de prensa, la captura de sicarios colombianos, en territorio venezolano, que tenían planeado matar al presidente Nicolás Maduro.

Rodríguez Torres indicó que tras el plan de investigación organizado por los cuerpos de seguridad del Estado venezolano, se detectó una segunda fase de este plan de magnicidio, que denominaron "Carpeta Amarilla": "En el mes de agosto se conoció que dos personas colombianas ingresaron a Venezuela y que pertenecen al grupo que iba a ejecutarlo".

Los hombres fueron identificados como Víctor Johan Gueche Mosquera (22) y Erik Leonardo Huerta Ríos (18), miembros de la banda "Guancho Mosco" y se conoció que ingresaron a Venezuela por San Cristóbal el 13 de agosto, posteriormente se trasladaron a Valencia, estado Carabobo, con el objetivo de llegar a la ciudad capital.

Los individuos fueron capturados el pasado 15 de agosto en el Hotel Guaracarumbo de la Carretera Panamericana.

El ministro explicó que los detenidos eran guiados por Alejandro Caicedo Alfonso, alias 'David', quien giraba instrucciones desde Bogotá a través de un teléfono móvil, y que posiblemente es el enlace con Oscar González Alcántara quien se encuentra detenido en Colombia desde marzo del 2013 y es el líder de la banda "Guancho Mosco".

Relató que a los jóvenes se les fueron incautados dos fusiles, dotados con miras láser, y fotos de Nicolás Maduro y Diosdado Cabello, junto a uniformes militares del Ejército Venezolano. De todos estos procedimientos fueron testigos las personas que trabajan en el Hotel Guaracarumbo. "Las armas no las ingresaron desde Colombia, se las dieron en el hotel", agregó.



El también director general del Sebín, detalló que quien ejecutaría el magnicidio era Alejandro Caicedo Alfonso, alias 'David', mientras que los demás miembros prestarían el apoyo necesario para consumar el delito.

Comentó que la captura de estos dos ciudadanos fue presentada 11 días después "por la gravedad de la información y la seriedad del proceso" de investigación e inteligencia que adelantan los organismos de seguridad del Estado.

"Tenemos suficientes elementos que evidencian cómo ingresaron, por dónde lo hicieron, cuánto le pagaron y cuál era la misión que venían a cumplir", dijo Rodríguez Torres quien sumó que a los individuos se les canceló una suma de 1.000.000 de pesos colombianos y Bs. 2.500 para que se trasladaran en Venezuela.

Puntualizó que mencionada operación es orquestada desde Miami, Colombia y Costa Rica e involucra al exmandatario Álvaro Uribe, al político hondureño Roberto Micheletti y por Luis Posada Carriles, exagente cubano de la CIA. El titular de la cartera judicial, informó que el Servicio de Inteligencia de Colombia prestó colaboración con Venezuela para

identificar a los individuos anteriormente mencionados, quienes formaban parte de un grupo delictivo conformado por 10 sujetos los cuales están plenamente reconocidos y poseen un amplio prontuario policial ligados al sicariato.

Por otra parte, dictó medida de aprehensión contra Carlos Salcedo, un ciudadano venezolano, quien transportó a los sujetos colombianos desde San Cristóbal hasta Los Teques: "Este individuo está plenamente identificado y solicitamos que se nos informe cualquier situación para lograr su captura".

Para finalizar, el ministro reiteró su compromiso para garantizar la estabilidad del país. "Seguiremos investigando y profundizando para asegurar la vida de las autoridades Venezuela y desmontar toda esta conspiración internacional que pretende por la vía de la violencia acabar con el proceso revolucionario, atentando contra la vida de Nicolás Maduro o en su defecto contra la de Diosdado Cabello. Sabemos quienes integran estos grupos, están descubiertos". "Iremos, responsablemente, informando a Venezuela y al mundo cada una de las acciones que vayamos descubriendo y desmontando con el paso de los días", senten-

ció.

Maduro agradece a Gobierno de Colombia

El presidente de la República, Nicolás Maduro, agradeció al Gobierno de Colombia por cooperar en la identificación de dos sujetos de nacionalidad colombiana, quienes ingresaron a Venezuela para ejecutar un plan de magnicidio.

"Quiero agradecer al Gobierno de Colombia toda la cooperación para identificar a los sicarios capturados y al resto de la banda contratada", escribió el jefe de Estado a través de su cuenta en Twitter @NicolasMaduro.

Reconoció, igualmente, la gestión del ministro del Poder Popular para las Relaciones de Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, y del Servicio Bolivariano de Inteligencia.

Maduro también tuiteó: "La reacción inmediata de la derecha frente a las capturas de sicarios me confirman la falta de escrúpulos de estos grupos fascistas. Alertas!". Minutos después, el mandatario venezolano señaló: "...Pero además es un indicador del juego peligroso en el que se mueven, nosotros seguiremos garantizando La Paz a pesar de las conspiraciones".

Tre i film italiani in concorso, Bernardo Bertolucci è presidente della Giuria. Tra le pellicole proiettate, anche la restaurata "Pane e cioccolata" con un Nino Manfredi emigrato in Svizzera. Come figlio di emigrati negli Stati Uniti, Manfredi ha firmato anche la sceneggiatura del film inserito tra le 100 pellicole italiane da salvare.



Riflettori su Venezia per la "Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica"

Giovanna Chiarilli

VENEZIA:- Si aprirà il 28 agosto la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. La prima edizione risale al 1932 e si svolse dal 6 al 21 agosto, solo per qualche anno è il secondo Festival del Cinema più "antico" del mondo dopo i Premi Oscar nati nel 1929.

Ideatore della Mostra, il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, allora Presidente della Biennale di Venezia, insieme allo scultore Antonio Maraini e a Luciano De Feo, segretario generale dell'Istituto internazionale per il cinema educativo.

Fin dagli albori l'evento ospitò i più grandi divi del momento: da Greta Garbo a Clark Gable, da Loretta Young a Joan Crawford, fino al nostro, amatissimo ed indimenticabile Vittorio De Sica. Tanto per ripercorrere i primi passi della Mostra di Venezia, il primo film, proiettato il 6 agosto, fu "Il dottor Jekyll e Mister Hyde" di Rouben Mamoulian. Per quanto riguarda la nostra cinematografia, il primo film italiano nella storia della Mostra, fu "Gli uomini, che mascalzoni", di Mario Camerini, proiettato l'11 agosto 1932. Tra i protagonisti, proprio il grande De Sica che in questo film canta l'intramontabile "Parlami d'amore Mariù". A partire dalla terza edizione del 1935, viene istituita la Coppa Volpi, in omaggio al Conte Giuseppe Volpi di Misurata, assegnata al miglior attore e alla migliore attrice.

Primo film italiano ad aggiudicarsi il Leone d'oro, "Giulietta e Romeo" di Renato Castellani: era il 1954. Un memorabile ex aequo tra due film che hanno scritto la storia del cinema italiano, avvenne nel 1959 con la vittoria di "La Grande Guerra" di Mario Monicelli, con Alberto

LA SCHEDA

FILM in Concorso



"Es-Stouh" (Les Terrasses) di Merzak Allouache (Algeria, Francia); "L'intrepido" di Gianni Amelio (Italia); "Miss Violence" di Alexandros Avranas (Grecia); "Tracks" di John Curran (Regno Unito, Australia); "Via Castellana Bandiera" di Emma Dante (Italia, Svizzera, Francia); "Tom à la Ferme" di Xavier Dolan (Canada, Francia); "Child of God" di James Franco (Usa); "Philomena" di Stephen Frears (Regno Unito); "La Jalousie" di Philippe Garrel (Francia); "The zero Theorem" di Terry Gilliam (Regno Unito, Usa); "Ana Arabia" di Amos Gitai (Israele, Francia); "Under the skin" di Jonathan Glazer (Regno Unito, Usa); "Joe" di David Gordon Green (Usa); "Die Frau des polizisten" di Philip Groning (Germania); "Parkland" di Peter Landesman (Usa); "Kaze Tachinu" di Hayao Miyazaki (Giappone) - film d'animazione; "The Unknown Known" di Errol Morris (Usa) - documentario; "Night Moves" di Kelly Reichardt (Usa); "Sacro Gra" di Gianfranco Rosi (Italia) - documentario; "Jiaoyou" (Stray Dogs) di Ming-Liang Tsai (Taipei cinese, Francia).

Sordi e Vittorio Gassman, e de "Il Generale Della Rovere" di Roberto Rossellini con Vittorio De Sica, a firmare il soggetto, Indro Montanelli.

Dal '62 al '66, il Leone d'Oro rimase in casa grazie a film come "Cronaca familiare" di Valerio

Zurlini; "Le mani sulla città" di Francesco Rosi; "Deserto Rosso" di Michelangelo Antonioni; "Vaghe stelle dell'Orsa" di Luchino Visconti e "La battaglia di Algeri" di Gillo Pontecorvo. Bisogna aspettare il 1988 per tornare a brindare ad una pellicola italiana con "La leggenda del santo bevitore" di Ermanno Olmi. L'ultimo ad aver convinto la giuria della Mostra di Venezia, è stato Gianni Amelio con "Così ridevano" del 1998.

Nell'Albo d'oro della Mostra, l'Italia compare al secondo posto dopo la Francia che si aggiudica 11 Leoni contro i nostri 10.

Oggi la Mostra, diretta da Alberto Barbera, in carica dallo scorso anno, celebra le sue 70 edizioni. Come madrina, è stata scelta Eva Riccobono mentre Bernardo Bertolucci sarà Presidente della Giuria. Quattro le sezioni in cui si articola la Mostra: Concorso, Fuori concorso, Orizzonti (Presidente della Giuria per i film presenti in questa sezione, è Paul Schrader) e Venezia Classici.

Quest'anno sono 33 i Paesi che partecipano alla Mostra, tra i più presenti, l'Italia con 29 produzioni e gli USA con 19.

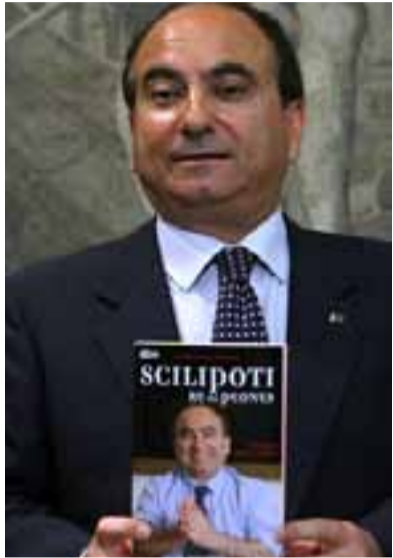
Ad aprire l'evento, "Gravity" (Sezione Fuori concorso), in anteprima mondiale. A firmare la regia, la sceneggiatura ed anche il montaggio, il messicano Alfonso Cuarón. Tra gli interpreti della storia di fantascienza, Sandra Bullock e George Clooney. Cuarón ha anche diretto "Harry Potter e il prigioniero di Azkaban".

Per l'Italia, tre i film in gara: "L'intrepido", di Gianni Amelio (come ricordato, già Leone d'Oro nel 1998 con "Così ridevano"), "Via Castellana Bandiera" di Emma Dante e un documentario firmato da Gianfranco Rosi, "Sacro GRA", dove per GRA si intende il Grande Raccordo Anulare che abbraccia Roma. Tra le proposte fuori concorso, "Che strano chiamarsi Federico" un omaggio di Ettore Scola a Federico Fellini a vent'anni dalla sua scomparsa, "Con il fiato sospeso" di Costanza Quatriglio, e "La

voce di Berlinguer" di Mario Sesti e Teho Teardo.

Accanto alle novità, verranno presentate quattro pellicole restaurate grazie al Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale. Nella sezione "Venezia Classici", sarà possibile ri-vedere interessanti film d'autore quali "Le mani sulla città" (1963) di Francesco Rosi, che conquistò il Leone d'Oro 50 anni fa e che verrà presentato in prima mondiale il 27 agosto all'Arena di Campo San Polo. Altra pellicola restaurata e di grande interesse per i cinefili, "Quien sabe" (1966) di Damiano Damiani nella versione integrale; "Paissà" (1946) di Roberto Rossellini e "Pane e cioccolata" (1974) di Franco Brusati, con uno straordinario Nino Manfredi nei panni di un emigrante in Svizzera. Forte della sua esperienza come figlio di emigrati negli Stati Uniti, Manfredi ha firmato anche la sceneggiatura del film inserito tra le 100 pellicole italiane da salvare.

Per quanto riguarda il "dietro le quinte", solo all'apertura si saprà se verrà rispettato o ignorato il "consiglio" di Angelo Barboglio, Presidente dei produttori ANICA, rivolto agli esponenti politici a non partecipare alla Mostra in quanto la loro presenza è sgradita, tanto da annunciare "di uscire dalle sale di proiezione se questo dovesse accadere" in virtù del taglio al tax credit. Non si sa se il recente rifinanziamento del tax credit abbia accontentato i produttori...e garantito una passerella ai nostri politici. E mentre il grande schermo è in attesa di riempirsi di immagini, volti, suoni ed emozioni, non resta che attendere il 7 settembre per scoprire chi, quest'anno, si aggiudicherà il Leone d'oro.

C'È CHI NEGA E CHI SI OFFRE**Parte la "campagna acquisti" e rispunta... il solito Scilipoti**

ROMA - Da un lato rabbiose smentite, dall'altro il preannuncio di un sofferto ma convinto soccorso per 'senso di responsabilità' e per il 'bene del paese'. E' partita tutt'altro che in sordina l'operazione-paracadute per il governo Letta, e anche per la subordinata di un Letta-bis.

Da giorni è in corso nella politica un nuovo gioco di società, una sorta di puzzle che consiste nell'incastare nomi più o meno improbabili nelle diverse caselle parlamentari. Alla fine il verdetto del pallottoliere che però non ha mai una precisione matematica e quindi non dà certezza alcuna. Il fine di questo esercizio è far vincere il governo Letta, puntellarlo con i nuovi arrivi nel caso si dovesse sfilare il Cavaliere, dando seguito alle minacce.

- Non faccio nomi neanche davanti a un plotone di esecuzione, ma confermo, la campagna acquisti è in corso da parte del Pd sul Pdl - ha detto il leader di Grande Sud Gianfranco Micciché, che con il suo movimento ha portato in Senato 3 parlamentari (Bilardi-Mauro-Ferrara) che fanno parte del gruppo Gal divenuto terreno di caccia, e su cui pesa il sospetto di ribaltonismo. Ad esempio Paolo Naccarato (sul Corsera) si è detto convinto che Berlusconi non provocherà la crisi, ma se così fosse - ha affermato - verrà fuori una 'maggioranza silenziosa' e "il Cavaliere, in questo caso, si troverebbe ad avere a che fare con molte sorprese e moltissime delusioni".

Anche Domenico Scilipoti ora nelle file Pdl fa sapere che sarebbe pronto a un ribaltone-bis per soccorrere il governo Letta che 'sta risollestando il paese'. Secondo l'ex parlamentare Idv, il cui passaggio al gruppo dei Responsabili fu decisivo per salvare l'ultimo governo guidato da Berlusconi, "ogni parlamentare ha a disposizione l'articolo 67" e quindi non ha vincolo di mandato.

- Essere responsabili - ha spiegato Scilipoti - non vuol dire solo avere la possibilità di scegliere, ma anche assumersi le responsabilità che derivano dalle scelte.

Continuano a rincorrersi voci e indiscrezioni e - dicono nel Pdl - anche 'malevolenze', di cui sarebbero stati vittime i senatori Giuseppe Pagano e Salvatore Torrisi che in una nota di smentita hanno 'confermato' la loro 'lealtà nei confronti di Berlusconi' e del partito. Altrettanto avevano fatto l'altro ieri altri 4 senatori (D'Anna, Milo, Langella, Falanga).

C'è già chi pensa che il Cav, come due anni fa in simili circostanze, possa decidere un passo indietro per non penalizzare ulteriormente il titolo del Biscione in Borsa



Letta respira, ora più fiducia sulla tenuta governo

ROMA - Da un lato la preoccupazione per la giornata nera della Borsa italiana, dall'altro un sospiro di sollievo per la nota con cui Silvio Berlusconi ha sostanzialmente richiamato i falchi del Pdl. Enrico Letta sa bene che le due cose sono in qualche modo collegate, visto che Mediaset è fra i titoli più penalizzati di piazza Affari.

- Quello che è successo conferma quanto diciamo da tempo: al Paese e ai mercati serve stabilità - spiegano fonti di governo -. E questo - si aggiunge -, l'ex premier lo sa benissimo. Qualcuno ricorda come appena due anni fa, dopo una giornata analoga in Borsa, con il titolo del Biscione fortemente penalizzato, il Cavaliere decise di farsi da parte.

- E anche oggi - spiega un parlamentare vicino a Letta - le possibili conseguenze sulle aziende gli consigliano prudenza. Per non parlare del fatto che una crisi di governo non lo metterebbe al riparo dalla deca-

Mediaset: -6% Borsa con venti di crisi

ROMA - I timori per una crisi di governo mettono la zavorra alla Borsa di Milano, che chiude in calo del 2,1%, ma appesantiscono in maniera particolare il titolo Mediaset, protagonista di un tonfo del 6,25% a 3,15 euro, tra scambi superiori alla media quotidiana. Uno scivolone da circa 266 milioni di euro virtuali, che 'costa' al maggior azionista Silvio Berlusconi la bellezza di 110 milioni.

La preoccupazione del mercato per l'instabilità politica del Paese, tuttavia, non spiega del tutto l'andamento del titolo che, reduce da un lungo recupero, si trova comunque vicino ai massimi degli ultimi due anni (ma ad aprile 2010 viaggiava oltre i 6 euro) e da aprile ha raddoppiato il suo valore. Le prese di beneficio, dunque, secondo gli operatori di Borsa sono evidenti: a inizio giornata, inoltre, Mediaset perdeva oltre il 7% ed è stata anche sospesa per eccesso di ribasso.

denza da senatore o dal rischio, quanto mai concreto, che il Quirinale non conceda le elezioni; o, infine, da quello di essere punito nelle urne dall'elettorato di centrodestra, qualora la caduta del governo impedisca di risolvere il nodo dell'Imu e dell'Iva. Elementi che Letta

ha valutato e ponderato uno ad uno e che, insieme alle notizie che gli arrivano da Arcore, lo fanno restare "fiducioso" sul fatto che alla fine Berlusconi non strapperà. Una convinzione confermata dai contatti più recenti. Non ultimo quello con Angelino Alfano. I due, dopo

un lungo incontro sull'Imu insieme ai ministri Saccomanni e Delrio, si sono parlati faccia a faccia poco prima del Cdm.

- E' andata bene, tutto molto positivo - ha confidato ai collaboratori più tardi il premier. Anche sul nodo dell'imposta sulla prima casa, come ha confermato lo stesso vicepremier, la quadra sembra essere a portata di mano. O meglio, una prima soluzione visto che a palazzo Chigi confermano che si agirà in due tappe: la prima per confermare l'abolizione della prima tranche e mettere in cantiere l'eliminazione del pagamento di dicembre; il secondo 'step' per risolvere definitivamente la questione, probabilmente grazie alla service tax.

- Un modo per evitare che Berlusconi possa pensare di andare all'incasso elettorale una volta ottenuta l'abolizione dell'Imu - spiega un ministro. Timore che però, almeno nell'ottica di palazzo Chigi, ad oggi sembra più lontano.

DALLA PRIMA PAGINA

Siria: l'Italia frena,...

Commentando a Radio Radicale l'uso "abbastanza assodato" di armi chimiche in Siria, il capo della diplomazia italiana - che negli ultimi giorni ha avuto contatti con i colleghi americani e russi John Kerry e Serghei Lavrov, ma anche regionali, tra cui l'iraniano Mohammad Javad Zarif - chiede a quelle capitali che hanno "indizi univoci" sulla responsabilità del regime di Bashar al Assad di dividerle e presentarle all'Onu: le decisioni che ne deriverebbero "hanno implicazioni tali" da far sperare di "non ripetere posizioni per lo meno dubbie" assunte in passato.

Bonino non nomina direttamente le armi di distruzione di massa di Saddam Hussein, pretesto per l'attacco americano in Iraq, ma suggerisce quello che i radicali invocarono invano nel 2003 per evitare il bagno di sangue sulle rive dell'Eufrate: una campagna internazionale per l'esilio di Assad, che apra le porte a un governo transitorio. O, in alter-

nativa, il deferimento del presidente siriano alla Corte penale internazionale.

Insomma, mentre appare tramontare definitivamente l'iniziativa russo-americana per una conferenza di pace Ginevra 2 - che mesi di negoziati in Svizzera non sono riusciti nemmeno a convocare -, secondo Bonino e Mauro non sono ancora esaurite le alternative "non necessariamente militari". Del resto, gli stessi paesi che premono per una soluzione militare si rendono conto delle difficoltà di questa opzione, puntualizza Bonino, ricordando come anche il francese Laurent Fabius abbia parlato di "problemi non irrilevanti in caso di intervento senza mandato Onu". E come a Washington "il più restio" a un intervento è il Pentagono, "non per ragioni ideologiche, ma per la complessità della situazione sul terreno e nella regione".

E anche nel caso di un "intervento limitato", Bonino invita a considerare le reazioni di

Russia e Iran che potrebbero farlo diventare "mondiale" e, a quel punto, "illimitato". La titolare della Farnesina auspica infine che chi sta pianificando un attacco, pensi anche al "dopo":

- Non è mai difficile entrare in un vespaio, uscirne è più complicato.

Ora è necessario attendere i risultati delle ispezioni dell'Onu nel luogo del presunto attacco chimico, alle porte di Damasco. Che hanno, certo, ricevuto un'autorizzazione "tardiva" da parte del regime, ma sulla cui base andranno prese le decisioni.

- Altrimenti - sottolinea - non si capisce perché insistere fino a ieri per farle.

Dal lavoro degli esperti dell'Onu nessuno comunque si aspetta prove "dirette", ammette il ministro italiano, perché "niente è più volatile del gas" e perché potrebbero essere state inquinate dal "bombardamento intenso" del regime in quella zona che dopo il 21 agosto "ha fatto 700 morti".

Gli esiti della delicata missione delle Nazioni Unite sembrano essere decisivi nel dare sostegno o meno all'ipotesi di un'azione militare occidentale contro il regime degli Assad, al potere da quasi mezzo secolo

Siria, spari sugli ispettori dell'Onu, 100 morti con armi convenzionali

BEIRUT - La prima giornata di indagini degli ispettori delle Nazioni Unite dalle quali può dipendere un intervento militare in Siria è cominciata sotto il tiro dei cecchini. Spari di non meglio precisata provenienza hanno infatti tentato di impedire agli esperti Onu - presenti sul terreno per indagare sul presunto uso di armi chimiche - di recarsi in uno dei sobborghi della capitale colpito, secondo testimoni e medici, dall'"attacco chimico" del 21 agosto scorso che avrebbe causato la morte di centinaia di persone. Gli esiti della delicata missione delle Nazioni Unite, per quattro lunghi mesi osteggiata dalle autorità siriane che solo dopo cinque giorni dal sospetto bombardamento hanno concesso i permessi agli esperti internazionali, sembrano essere decisivi nel dare sostegno o meno all'ipotesi di un'azione militare occidentale contro il regime degli Assad, al potere da quasi mezzo secolo. Una parte degli ispettori Onu è comunque riuscita a penetrare a Muaddamiya, depresso sobborgo stretto tra l'aeroporto militare di Damasco e l'ormai distrutta cittadina di Daraya. Delle località indicate come colpite la settimana scorsa, Muaddamiya è però stata quella meno toccata dai raid mortali: in tutto, negli ospedali da campo visitati dagli esperti internazionali, si contano una settantina di uccisi, mentre nelle cittadine a est di Damasco - come Zamalka, Arbin, Ayn Tarma - sono stati seppelliti centinaia di corpi, tra cui di donne e minori, anche neonati. La visita a Muaddamiya degli ispettori Onu, guidati dallo svedese Ake Sellstrom, era cominciata stamani con spari di arma da fuoco ai veicoli del convoglio, che fino alle porte del sobborgo è stato scortato da mezzi delle forze di sicurezza del regime. Per gli spari dei "cecchini", il regime ha accusato "bande armate", mentre gli attivisti dei Comitati di coordinamento loca-

DALL'OGGIO

Allarme oppositori Siria, è in grave pericolo

CITTA' DEL VATICANO. - "Sappiamo con certezza solo che padre Paolo è in grave pericolo". Dopo le voci anche contraddittorie che si sono rincorse, genera sempre più angoscia e preoccupazione il silenzio sulla sorte di padre Paolo Dall'Oglio, il gesuita romano scomparso da circa un mese nella zona di Raqqa, in Siria. Stavolta l'allarme - raccolto dall'agenzia vaticana Fides - viene dai giovani del "Free Youth Committee", legati all'opposizione siriana, che continuano le ricerche del sacerdote in una situazione di grande tensione. Intanto, sui rapimenti di padre Dall'Oglio e dell'inviato della Stampa Domenico Quirico ci sono "alcuni contatti flebili che si annodano e si riannodano", ha detto il ministro degli esteri Emma Bonino in un forum a Radio Radicale, aggiungendo che tutto è complicato da una situazione sul terreno in Siria in cui "c'è scarsa linearità di comando" tra i vari gruppi, per cui è difficile capire verso chi indirizzarsi. Mentre il Vaticano continua a monitorare la situazione tramite i canali della Nunziatura a Damasco e della Compagnia di Gesù - l'ordine cui appartiene Dall'Oglio - da Oltretevere l'agenzia Fides fa una ricostruzione di quanto accaduto al sacerdote anche con dettagli finora inediti riferiti dalle fonti locali. Il gesuita - espulso un anno fa dalla Siria perché divenuto invisibile al regime di Assad - si era recato a Raqqa a fine luglio, entrando dalla frontiera di Tell Abiad, con l'aiuto dei combattenti curdi. Il suo fine, secondo le fonti locali, era quello di smussare i contrasti fra i combattenti curdi e quelli arabi e ricostruire una certa unità all'interno dell'opposizione siriana. Una missione delicata. Fra il 29 luglio e il 5 agosto, giorno della sua scomparsa, a Raqqa ci sono stati violenti scontri, con morti e feriti, tra guerriglieri del Fsa e membri dei gruppi islamisti, segno delle forti tensioni nelle fazioni anti-regime. Da un lato, il fronte dello Stato islamico di Iraq e Siria aveva accettato di dialogare con Dall'Oglio. Ma l'idea di fondo di instaurare uno stato islamico resta motivo di frattura tra islamisti e Fsa. L'ultima volta in cui è stato visto ufficialmente, padre Paolo ha partecipato a un banchetto con lo sceicco Faycal al-Houeiidi, proprio per parlare di tali questioni e per cercare di favorire un negoziato. Intanto, per invocare la liberazione di Dall'Oglio e la pace in Siria, oggi nel monastero di Deir Mar Musa (San Mosè l'Abissino), da lui rifondato nel 1982 e dove il gesuita ha vissuto per trent'anni, si svolgerà una speciale giornata di preghiera e digiuno alla vigilia della ricorrenza di San Mosè. Vi parteciperanno sia cristiani che musulmani.



le, espressione di quel che rimane della cittadinanza locale, hanno riferito di colpi "provenienti dal posto di blocco dei servizi di sicurezza militari e dei comitati popolari", in riferimento alle milizie

del regime che controllano gli accessi al sobborgo. Un veicolo dell'Onu è stato danneggiato, ma altri mezzi si sono fatti strada. E sono stati successivamente seguiti nel cuore di Muaddamiya da

ribelli armati. Come prima tappa, nell'ospedale da campo vicino alla moschea Rawda, gli osservatori hanno parlato con alcuni medici e hanno prelevato non meglio precisati "campioni". Attivisti hanno documentato con video e foto la visita degli esperti, che è poi proseguita al luogo dove, secondo i testimoni, si è avuto l'impatto di uno dei razzi contenenti i "gas tossici". Anche in questo caso, come ha affermato un comunicato dell'Onu, sono stati raccolti "campioni", presumibilmente dal terreno e da edifici investiti dall'esplosione. In serata, testimoni hanno visto il convoglio degli esperti Onu rientrare al lussuoso Hotel Four Seasons e non è chiaro se gli osservatori tenteranno di recarsi nelle zone a est di Damasco. Qui dal 21 agosto scorso si sono avuti numerosi raid aerei con armi convenzionali e - secondo attivisti locali - sono morte più di cento persone. La stessa Muaddamiya è stata obiettivo dei raid di artiglieria del regime: i bombardamenti "punitivi" sono cominciati appena gli esperti Onu hanno lasciato la zona. Scene analoghe si sono verificate in altre regioni della Siria in guerra, dove sono proseguiti scontri tra i diversi schieramenti. Secondo i Comitati di coordinamento locali, 104 persone sono morte sotto i colpi di armi convenzionali, ma è un bilancio provvisorio e incompleto perché non tiene conto dei morti tra le fila delle milizie fedeli agli Assad. Secondo la tv di Stato, terroristi hanno sparato mortai contro Bab Sharqi, quartiere della città vecchia, poco lontano da una storica chiesa armena, mentre una milizia palestinese da decenni fedele al regime siriano - il Fronte popolare Comando Generale, guidato dall'anziano Ahmad Jibril - ha minacciato di colpire in caso di azione militare occidentale contro Damasco "gli interessi regionali" dei Paesi che sosterranno l'eventuale "aggressione".

Lorenzo Trombetta/ANSA

MEDIO ORIENTE

Uccisi 3 palestinesi, l'ira dell'Anp scuote i negoziati



TEL AVIV. - I negoziati di pace tra israeliani e palestinesi vanno avanti: c'è voluta una nota del dipartimento di Stato Usa per rassicurare sul futuro del processo di pace, faticosamente ripreso in queste settimane dopo anni di gelo, ma già a rischio sulla scia dell'uccisione da parte delle forze israeliane di tre palestinesi in scontri avvenuti nel campo profughi di Qalandia. Un episodio che torna a far montare la collera dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), dopo le reazioni ai recenti annunci di nuovi progetti edilizi israeliani per i coloni nei Territori occupati, e che secondo i media ha causato comunque il rinvio per protesta di un nuovo abboccamento informale tra le parti che, a quanto pare, si sarebbe dovuto tenere a Gerico, in Cisgiordania. "Posso assicurare che non è stato cancellato alcun incontro", ha tuttavia minimizzato un portavoce americano ad Washington, dicendosi convinto che le parti restino "impegnate a portare avanti negoziati seri e serrati". Fatto sta che della presunta riunione di Gerico - il cui svolgimento, pur confermato da Israele, era stato annunciato a Ramallah - non si è poi avuta traccia. L'episodio di Qalandia ha spinto del resto il presidente dell'Anp, Abu Mazen, a scendere in campo in toni duri. "I crimini commessi da Israele e l'incessante costruzione di nuove colonie nei territori occupati - ha tuonato - rappresentano un chiaro messaggio sulle intenzioni israeliane verso il processo di pace". Anche il nuovo primo ministro palestinese Rami Hamdallah, in visita ai feriti ricoverati all'ospedale di Ramallah, ha bollato come "inaccettabile", in dichiarazioni all'Ansa, quello che ha definito "l'uso sproporzionato della forza da parte d'Israele contro la popolazione inerme palestinese". Mentre per Hanan Ashrawi, ex negoziatrice dell'Olp, "l'eccessiva e indiscriminata violenza e l'utilizzo di proiettili veri in zone densamente popolate è una chiara infrazione delle leggi umanitarie e internazionali". I fatti di Qalandia - condannati anche dal ministro degli esteri egiziano Nabil Fahmi in visita in Cisgiordania - sono avvenuti in seguito a un blitz per l'arresto di un sospetto condotto dalla polizia di frontiera israeliana nel campo profughi. Arresto al quale, secondo fonti israeliane, si sono opposti circa 1500 residenti del campo che hanno iniziato un fitto lancio di pietre e, stando agli agenti, anche di molotov. Alle guardie di frontiera si è aggiunto, di rinforzo, un reparto dell'esercito israeliano: il cui comando ha poi giustificato la sparatoria, in un rapporto citato da Haaretz, sostenendo che i soldati si sarebbero sentiti in "imminente pericolo di vita". Sul terreno sono rimaste subito due vittime: Rovin Zaed, di 34 anni, e Younes Jahjouh, di 22. Un terzo giovane, Jihad Asslan (21), è deceduto in mattinata all'ospedale di Ramallah. "I tre - ha spiegato all'Ansa Samir Saliba, direttore del pronto soccorso dell'ospedale di Ramallah - mostravano numerose ferite di arma da fuoco al petto e all'addome". Fra i diversi feriti, inoltre, sei sono stati operati e "rischiano di non farcela", ha precisato il medico. I tumulti, secondo i media israeliani, sono poi continuati anche durante il giorno. Ma per ora - almeno secondo l'annuncio americano - i negoziati sembrano destinati a continuare.

Massimo Lomonaco/ANSA

EGITTO

Il movimento "6 aprile" si riorganizza: democrazia e riforme in cima all'agenda

IL CAIRO - Stretti tra il governo provvisorio nominato dai militari e i Fratelli musulmani detronizzati, i militanti del movimento "6 Aprile", protagonista delle spallate a Mubarak e Morsi, si riorganizzano in attesa dei prossimi sviluppi della scena politica egiziana. "La nostra priorità è sempre la democrazia, la crisi economica si fa sentire ma siamo in mezzo a due leoni, il regime da una parte e i Fratelli musulmani dall'altra", spiega all'Ansa un responsabile chiedendo l'anonimato. "Cosa dovremmo fare? Scendere nelle piazze e farci sparare da due lati?", prosegue. Una manifestazione indetta venerdì per protestare contro la liberazione di Hosni Mubarak è stata cancellata all'ultimo minuto, "non volevamo essere la scusa buona per un altro bagno di sangue", e non ci sono al-

tre dimostrazioni in programma. "La liberazione di Mubarak non ha alcun impatto: nessuno vuole lui e la sua gente di nuovo al potere, il popolo egiziano non lo accetterebbe", spiega Amal Sharaf, la portavoce ufficiale del gruppo, delegata ai rapporti con i media stranieri. Fa parte del "6 Aprile" dagli albori del movimento, che prende il nome dalla grande manifestazione per lo sciopero generale del 6 aprile 2008. All'epoca nella città industriale di El-Mahalla El-Kubra, nel Delta del Nilo, una protesta partita con rivendicazioni sindacali si trasformò in una sollevazione contro la rielezione di Mubarak, e grazie agli attivisti di "6 Aprile" e Facebook in particolare divenne uno dei "punti di svolta" nella politica egiziana. La protesta fu repressa con la forza nel maggio del 2008, e diversi leader

del movimento finirono a più riprese in carcere, in particolare uno dei fondatori, Ahmed Maher. E quattro giorni fa, nelle stesse ore in cui Mubarak passava la sua prima giornata ai domiciliari in un ospedale militare nel centro del Cairo, la procura generale apriva indagini contro le due più celebri leader di "6 Aprile", Israa Abdel Fatah - in lizza per il Nobel per la pace nel 2011 - e Asmaa Mahfouz - insignita del Premio Sakharov assegnato dal Parlamento Ue -. L'accusa è grave, spionaggio e decine di milioni di euro da "Paesi stranieri". "Sono innocenti, non succederà nulla. Credo siano denunce presentate da ex del regime, non penso che i militari c'entrino qualcosa", sottolinea Amal Sharaf. In questo momento, all'interno del gruppo c'è una divaricazione sulla strategia

da tenere: da una parte la linea della "Terza piazza", ribadita il 18 agosto scorso da Maher, che da una parte condanna l'uso della forza contro i sit-in dei pro-Morsi a Rabaa e Nahda, dall'altra accusa i Fratelli musulmani di aver creato le condizioni per uno spargimento di sangue che "poteva essere evitato perseguendo ancora la strada del dialogo". "Questa posizione non è un tradimento del Paese", ha sottolineato Maher. Dall'altra c'è una linea più "dura", soprattutto nei confronti dei pro-Morsi, accusati di essersi infiltrati nel movimento e di aver portato alla rovina le conquiste della rivoluzione del 25 gennaio contro Mubarak, quando "6 Aprile" e Fratelli musulmani presidiavano insieme piazza Tahrir per cacciare il Faraone.

Claudio Accogli/ANSA

Dopo la gara in Belgio rinascono le speranze della rossa di Maranello nella lotta per il campionato. Il pilota tedesco della Red Bull sa che sono ancora in palio molti punti

La Ferrari accende il GP di Monza, Vettel: "Il Mondiale non è chiuso"

ROMA - E ora Monza. Otto gran premi sono ancora tanti prima di poter finalmente alzare le braccia al cielo. Se nemmeno la roboante vittoria di domenica a Spa, alla ripresa del mondiale di Formula 1 dopo la pausa estiva, spinge Sebastian Vettel a pensare al possibile quarto sigillo mondiale (per giunta di fila), tanto più sperano tutti gli appassionati della Rossa. Alonso in rimonta, dal nono al secondo posto, la Ferrari ritrovata, e ora il gran premio di casa tra due settimane. Quarantasei punti di vantaggio sullo spagnolo farebbero dormire sonni tranquilli a tutti, figuriamoci a chi è abituato ad avere le mani sul volante della micidiale Red Bull capace di conquistare 65 punti su 75 disponibili tra Nurburgring, Hungaroring e Spa. Eppure anche Vettel ha intuito che la Ferrari sarà avversaria dura fino all'ultimo.

"Il mondiale non è ancora chiuso - le parole del pilota tedesco, tornato ieri a Spa per un impegno pubblicitario - Sono felice per la vittoria di ieri ma non credo che il più sia fatto". Avanti adagio, è insomma il leit motiv del tre volte campione del mondo che smorza ogni tono trionfalistico: "Bisogna fare un passo alla volta ed essere sempre concentrati. certo che mi piacerebbe vincere il quarto campionato mondiale consecutivo ma prima di arrivarci c'è molto da fare", ha aggiunto Vettel che ha detto di "aver dormito poco la scorsa notte". "Mi succede sempre dopo una grande vittoria.

Mi continuano a venire in mente le immagini della corsa ed è difficile prendere sonno. Continuo a rivedere le immagini della gara e diventa difficile dormire".

Il quarto mondiale in bacheca potrebbe anche portare il tedesco ad avvicinare il 'mito' Schumacher (7 mondiali): "E' ridicolo che posso confrontarmi con Schumacher - ha risposto il tedesco in conferenza stampa - io ho vinto tre titoli che sono niente rispetto a sette. E comunque battere il suo record non è qualcosa che accadrà nei prossimi due anni", ha aggiunto il tedesco ricordando di "aver avuto anni molto buoni, ma il vento potrebbe improvvisamente cambiare".

Così come potrebbe cambiare il suo prossimo compagno di squadra: Vettel prima risponde in modo ironico ("E' la prima volta che me lo chiedono") poi più seriamente risponde dicendo che le principali qualità che un pilota Red Bull dovrà avere sono quello di essere "in sintonia con la squadra" e di "avere un obiettivo comune con la scuderia", poi in pista - ha aggiunto il tre volte iridato - "non mi interessa perché lì ognuno lotta e corre per i propri obiettivi".

Anche in casa Ferrari comunque si respira un'aria migliore rispetto al Gp di Ungheria, nonostante la forbice di punti tra Vettel e Alonso si sia allargata. La rossa domenica è andata bene, molto meglio rispetto alle ultime due gare e in vista di Monza potrebbe essere

un buon viatico per affrontare un finale di stagione in crescendo.

"Era importante invertire la tendenza nel mese di luglio ed è un passo che penso che abbiamo completato", le parole del responsabile della gestione sportiva del team di Maranello, Stefano Domenicali.

"E' stata una vittoria importante che non ci aspettavamo - ha detto il suo omologo in Red Bull, Christian Horner - Spa e Monza sono da sempre il nostro tallone d'Achille, cioè circuiti che non sono mai stati storicamente forti per noi", ha aggiunto Horner che vede i tre piloti sul podio domenica in lizza per il Mondiale fino a fine stagione: "Kimi (Raikkonen) ha avuto una brutta giornata, ma è ancora lì, come Lewis (Hamilton) e Fernando (Alonso). A questo punto, ci sono ancora molti punti da giocare, ma probabilmente si può dire che coloro che sono stati sul podio in Belgio (Vettel, Alonso, Hamilton) saranno i principali contendenti per la fine della stagione", ha concluso il capo della scuderia campione del mondo.

E lo stesso Hamilton non ha intenzione di alzare bandiera bianca: "Sarà difficile perché Vettel ha una macchina fenomenale ed è molto veloce, quindi una combinazione perfetta", ha detto il pilota britannico ad Autosport. "In passato siamo finiti davanti a lui e non c'è ragione di pensare che non possa accadere di nuovo in futuro".

SERIE A

Rossi e Pizarro piegano il Catania



FIRENZE - La Fiorentina ricomincia come la stagione scorsa, quella del rilancio: vincendo alla prima di campionato e sempre per 2-1. Allora c'era l'Udinese, stavolta l'arrembante Catania che continua il suo tabù al Franchi. Allora tra i viola c'era Jovetic che realizzò una doppietta, stavolta è Pepito Rossi ad aprire le danze e ad offuscare il caso-Ljajic deflagrato definitivamente poco prima del match, quando Montella non vedendo 'sereno' l'attaccante serbo l'ha rispedito a casa a conferma che ormai è rottura tra lui e la Fiorentina.

La storia più bella è appunto quella di Rossi tornato al gol dopo quasi due anni: l'ultimo era datato 1° ottobre 2011 quando lui giocava nel Villarreal, con cui si era laureato capocannoniere della Liga. Qualche settimana dopo si sarebbe spaccato il ginocchio destro, un infortunio con tanto di grave ricaduta che l'ha costretto ad un lunghissimo stop. Ora la sua carriera è ripartita e quando al 14' del primo tempo, su assist di Cuadrado, Rossi ha sbloccato il match con una precisa rasoiata ha fatto esplodere tutta la sua gioia mentre lo stadio lo sommergeva di applausi. Un gol dedicato al padre rapito dalla malattia tre anni fa, ancora giovane.

E l'attesissimo Mario Gomez? S'è battuto, ha spedito sul palo poco prima dell'intervallo, su passaggio di Rossi in contropiede, un'occasione al bacio, è stato subito ammonito per gioco fallo nonostante sia stato anche molto tartassato dagli avversari, ha rischiato nella ripresa il secondo giallo per un tocco di mano anche se l'azione era stata fermata per fuorigioco. Il tedesco deve ancora entrare nei meccanismi della squadra. Non si sono certo annoiati gli oltre 30.000 del Franchi.

Fiorentina e Catania si sono affrontate da subito a viso aperto, magari le rispettive difese concedono molto, forse talvolta troppo, magari a centrocampo come sbagli un pallone rischi sempre grosso, però entrambe le squadre divertono e attaccano sempre.

Il Catania ha saputo pareggiare dopo 8' con Barrientos approfittando di un errore di Pizarro. Il quale di lì a poco si è fatto perdonare riportando in avanti i suoi con un siluro dal limite.

Nella ripresa nonostante la stanchezza le due squadre hanno continuato a battaglia tra buone giocate e qualche imprecisione. Al 21' ha esordito in viola Ilcic per l'acclamato Rossi, nel finale Maran ha giocato la doppia carta Biagianti-Maxi Lopez ma senza cambiare il destino del match. Mentre per i viola inizia ora il conto alla rovescia con la sfida di ritorno dei play-off di Europa League giovedì con il Grasshopper battuto all'andata per 2-1.

VENEZUELA

Il Carabobo ferma la corsa del Caracas di Saragò

CARACAS - Il Caracas targato Eduardo Saragò ha subito il primo ko nel Torneo Apertura 2013. Come si preannunciava, la sfida dell'Olimpico tra capitolini e Carabobo non ha deluso le aspettative. I granata hanno ottenuto un'importante vittoria esterna per 4-3 in un match in cui i protagonisti sono stati due ex di turno: Emilio 'Venado' Renteria e Cristian Novoa.

'El venado' ha segnato una doppietta (min. 8 e 55) mentre Novoa è stato l'autore del 3-4 per il Carabobo, questa è la seconda vittoria in tre turni disputati per la squadra allenata da Johnny Ferreira. "Il Carabobo ha vinto meritatamente, e noi la partita l'abbiamo persa nelle due occasioni che abbiamo avuto per ribaltare il risultato. Poi appena abbiamo segnato il momentaneo vantaggio siamo stati subito raggiunti" ha spiegato Saragò a fine gara.

Da segnalare che l'ultima sconfitta interna dei 'rojos del Ávila' contro il Carabobo risale al 2006. Nell'altro match clou della giornata il Zamora ha superato 2-0 il Deportivo Lara, per i campioni in

carica sono andati a segno Juan Falcón (20') e Jhon Murillo (34'). Da segnalare gli incidenti nel post partita tra le due tifoserie che hanno provocato alcuni danni nel recinto sportivo.

Uno dei risultati a sorpresa in questa terza giornata è stato l'1-1 del Deportivo Petare in casa del Deportivo Táchira. Gli 'aurinegros' erano passati in vantaggio con César González al 57', poi a 10' minuti dal termine ci ha pensato Wui-swell Isea a zittire Pueblo Nuevo.

Vittoria al cardiopalma (3-2) per il Deportivo Anzoátegui contro i neo promossi Tucanes; a decidere la gara è stato un gol di Rolando Escobar a quattro minuti dal fischio finale.

Completano il quadro della terza giornata: Aragua-Trujillanos 1-1 (giocata sabato), Atlético El Vigía-Atlético Venezuela 0-2, Yaracuyanos-Estudiantes 0-1 e Zulia-Llaneros 3-3.

La gara tra Deportivo La Guaira e Mineros è stata rinviata per gli impegni in Copa Suramericana della squadra dello stato Guayana.

Fiorentino De Simone



L'agenda sportiva

Martedì 27

- Calcio, Champions League preliminari
- Tennis, giornata dell'Us Open

Mercoledì 28

- Calcio, Champions League: Milan-Psv (preliminari)
- Calcio, Coppa Venezuela 2° turno (andata)
- Tennis, giornata dell'Us Open

Giovedì 29

- Calcio, Europa League: Slovan Liberec-Udinese e Fiorentina-Grasshopper (preliminari)
- Tennis, giornata dell'Us Open

Venerdì 30

- Calcio, Serie B: anticipo 2ª giornata
- Tennis, giornata dell'Us Open

Sabato 31

- Calcio, Serie B: 2ª giornata
- Calcio, Serie A: anticipi 2ª giornata
- Calcio, Venezuela: anticipi 4ª giornata della Primera División
- Tennis, giornata dell'Us Open

Venerdì 01

- Calcio, Serie A: 1ª giornata
- Calcio, Venezuela: 4ª giornata della Primera División
- Tennis, giornata dell'Us Open



Il nostro quotidiano

Marketing



A cargo de Berki Altuve

10 | martedì 27 agosto 2013

El sitio de empleos venezolano busca unificar la marca y cambia su imagen por la de ZonaJobs, el portal de empleos líder en Latinoamérica

Perfilnet.com ahora es ZonaJobs.com.ve

CARACAS - Perfilnet.com, el sitio de búsqueda de empleos con más de una década en el mercado venezolano, renueva su imagen y se transforma en ZonaJobs.com.ve, con los objetivos de regionalizar acciones, fortalecer la marca y ofrecer siempre las mejores soluciones en el área de Recursos Humanos.

Perfilnet.com fue adquirido hace tres años por Dridco S.A., la empresa de e-commerce latinoamericana dueña de ZonaJobs y otros sitios transaccionales como DeMotores.com (compra y venta de vehículos nuevos y usados); y ZonaProp.com (compra y venta y alquiler de inmuebles), recientemente lanzado en Venezuela. Dridco cuenta con oficinas operativas en Argentina, Brasil, Chile, Colombia, México y Venezuela y aspira a seguir con el proceso de expansión en la región.

Juan Vernet, Country Manager de Dridco en Venezuela, destacó que "Unimos en el año 2010 a una empresa internacional como Dridco nos sumó muchísimo para el crecimiento de Perfilnet.com. El gran diferencial fue el aporte de la tecnología, ya que mejoramos nuestra plataforma para ofrecer nuevos productos tanto



para los usuarios que buscan un trabajo como para las áreas de Recursos Humanos de las empresas, con lo que maximizamos sus procesos y aportamos valor".

Búsqueda en bases segmentadas, exportación de currículum vitae directamente del portal, envío de recomen-

dación de avisos, y Expos virtuales, son algunos de los productos tecnológicos aplicados desde la incorporación a Dridco. Actualmente, Perfilnet.com es uno de los portales más elegidos en Venezuela a la hora de buscar empleo, y ha registrado un crecimiento importante, superando los

2.000.000 de postulantes y las 18.000 empresas que publican sus búsquedas mensualmente.

El cambio definitivo de marca a ZonaJobs es el paso que faltaba para estandarizar las comunicaciones y fortalecer las acciones a nivel regional, facilitando la implementación de nuevos lanzamientos y mejoras tecnológicas, propias de un portal en constante innovación.

La nueva imagen del sitio, no implica cambios en la forma de registrarse. Los usuarios y empresas de Perfilnet.com continuarán utilizando los mismos beneficios, con los datos y usuarios de siempre, ingresando en www.zonajobs.com.ve.

"Somos una compañía consagrada a los postulantes y empresas para ofrecer soluciones que le permitan maximizar la relación entre ellos. Desde el sitio queremos que cada postulante logre emplear su pasión en el trabajo y que todas las empresas encuentren a los talentos que estén buscando. Confiamos en que unificar nuestra marca en toda la región es clave para alcanzar nuestros objetivos", explica Santiago Pachano, Gerente de Marketing Regional de ZonaJobs.

EXPOSICIÓN

"Tardes de Novias Mabe"

CARACAS- Casi igual que casarse, la compra de electrodomésticos representa una decisión de suma importancia para las parejas que deciden formalizar su relación a través del acto sagrado del matrimonio. Pensando en esto, Mabe organiza sus "Tardes de Novias Mabe".

Las personas interesadas en participar deben aprovechar la realización de la Expoboda que se desarrollará del 20 al 22 de septiembre en el Centro de Convenciones del Hotel Eurobuilding en la ciudad de Caracas. "En este evento, Mabe dispondrá de un stand en el que las novias interesadas podrán registrarse en una base de datos para posteriormente ser contactadas y compartir con nosotros una tarde amena en la que también po-



drán hacerse merecedoras de atractivos premios", señala Jhordana Núñez, Coordina-

dora de Mercadeo de esta empresa multinacional. Igualmente, comenta la Coor-

dinadora, las novias asistentes podrán aprender -de la mano del prestigioso chef Víctor Moreno- recetas fáciles y deliciosas que puedan preparar en su nueva vida de casadas. Así como también disfrutarán de una tarde amena y diferente, donde compartirán consejos útiles con personas que atraviesan por la misma etapa.

Las "Tardes de Novias Mabe" se efectuarán entre los meses de octubre y noviembre en las instalaciones de la empresa en Caracas, ubicada en la urbanización Zona Industrial Boleíta. "Nuestra intención es satisfacer las necesidades de nuestros consumidores y continuar formando parte de los corazones de los hogares venezolanos como lo hemos hecho durante más de 60 años", añade Núñez.

NOVEDADES

K-NINA Gold regresa mejorada



Nestlé Purina relanza al mercado su marca K-NINA Gold, especialmente formulada para brindarle a las mascotas una nutrición balanceada con la mejor variedad y sabor, siendo el único alimento fabricado en Venezuela con 5 croquetas en forma de ingredientes y 3 diferentes sabores: Pollo con Selección de Vegetales, Carne con Selección de Vegetales y, Carne, Cereales y Arroz en tres prácticas presentaciones: 2kg, 4kg y 18kg.

Dentro del mercado, PURINA® K-NINA® Gold es un producto innovador porque regresa al anaquel con fórmula mejorada y con la mejor palatabilidad de su segmento. Además, cuenta con el respaldo y la experiencia de PURINA®, expertos en alimentación de mascotas.

La marca K-NINA® espera alcanzar más de 15.000 puntos de venta a nivel nacional: supermercados, hipermercados, tiendas de mascotas y agropuntos. K-NINA® Gold se produce actualmente en la Fábrica de NESTLÉ PURINA® La Encrucijada, ubicada en Turmero, Estado Aragua.

Nuevo cereal Too'st Avena Canela

Con todos los beneficios de la avena y la canela, llega al mercado venezolano de la mano de Maizoritos, el nuevo cereal Too'st Avena Canela, un producto enriquecido con 7 vitaminas y minerales que pasa a ser un ingrediente ideal para la dieta diaria del consumidor venezolano.



"Este nuevo producto de Maizoritos, viene a fortalecer la categoría de cereales para adultos, y está pensado especialmente para aquellas personas que se preocupan por llevar una dieta balanceada, que

logre aportar nutrientes que los ayuden a cuidar su salud gracias a los beneficios funcionales que aporta la avena. Too'st Avena Canela en su práctica bolsa de 300grs, podrá ser adquirido en las principales cadenas de supermercados y otros establecimientos" Comentó Jorge Rohl, Gerente de Categoría de Maizoritos.

Conoce los mejores rincones gastronómicos

Cerveza Zulia, te invita a conocer los mejores rincones gastronómicos de la ciudad de la mano del destacado foodie venezolano Nidal Barake, cuya pasión por la buena mesa y el interés por el life style gastronómico es plasmado en el Blog www.cerveza-zulia.com



Recientemente, el Blog de Cerveza Zulia fue rediseñado para ofrecer a quienes aman las tendencias culinarias, un espacio con datos útiles, únicos y originales.

Jean Paul Iglesias, gerente de marca destacó que "de la mano de este experto en las artes culinarias nuestro público podrá conocer las últimas tendencias en alta cocina".

Para estar al día y descubrir estas novedades visita el Twitter @CervezaZulia, el blog www.cervezazulia.com y el fanpage de Facebook Cerveza Zulia Oficial.



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | martedì 27 agosto 2013

La marca italiana lleva al extremo dinámico este modelo, dotado de un motor V8 de 605 caballos y aerodinámica activa

Ferrari 458 Speciale: El laboratorio rodante

ITALIA- Como el 458 Speciale, un desarrollo muy especial realizado a partir del 458 y que ostenta varios récords dentro de la casa. Asimismo, en él se han volcado varias soluciones inéditas que irán incorporando en el futuro el resto de Ferraris.

Hablamos, por ejemplo, de una carrocería dotada con una compleja aerodinámica activa puesta a punto en colaboración con Pininfarina. Por un lado, los elementos móviles colocados tanto en la parte delantera como en la zaga no sólo reducen la resistencia al aire -este 458 Speciale es el Ferrari más aerodinámico de la historia- sino que garantizan una adherencia óptima en cualquier circunstancia.

Bajo el pedal del acelerador hay 605 caballos, la mayor cifra extraída nunca por la marca de un propulsor V8 atmosférico. Como éste, con disposición central trasera, tiene una cilindrada de casi 4,5 litros, basta una simple división para llegar a los 135 caballos



por litro que, ahora sí, es record mundial en un propulsor sin turbo para uso en un coche de calle. El rendimiento es igualmente extraordinario si se tiene en cuenta el peso, ya que entonces resulta que cada caballo sólo tiene que mover 2,35 kilos.

También se han introdu-

cido mejoras que optimizan el control y la precisión.

El 458 Speciale lleva el sistema SSC, que permite alcanzar unas cotas inusuales en el deslizamiento lateral del coche gracias a la gestión tanto del propio par (a través del eficaz control F1-Trac) como de su reparto

entre las dos ruedas.

Los afortunados que puedan permitirse tener un 458 Speciale no tendrán que esperar en demasía. El coche se pondrá a la venta a finales de año, tras su debut en el próximo Salón del Automóvil de Francfort, por un precio aproximado de unos 240.000 euros.

BREVES

Chrysler compartió con Maickel Melamed

Valencia- Chrysler de Venezuela, en el marco de su Programa de Responsabilidad Social: "Manéjate sin Drogas", y como siempre apuntando al desarrollo y motivación de sus trabajadores, llevó a cabo un



encuentro con el conocido conferencista, maratonista, economista y psicoterapeuta Gestalt: Maickel Melamed. Más de 400 trabajadores, acompañados de familiares y amigos, pudieron, además de recibir su libro "Si los Sueños haz que Pase", compartir de cerca junto a este gran hombre, quien en esta oportunidad brindó para todos, su emotiva y vivificante ponencia: "Vivir como Posibilidad Productiva". Desde las instalaciones del World Trade Center de Venezuela, Melamed se dirigió a los presentes con un diálogo de más de una hora de duración, lleno de experiencias de vida, de testimonios de lucha, valor y coraje, que resultaron en grandes victorias enraizadas en una gran determinación por el logro. Recordó, que además de las drogas conocidas y categorizadas como tal, hay algunas que son igual o más dañina para nuestras vidas, como: la apatía, la pereza la rabia, el miedo, entre otras, a las que hay que hacer frente para poder lograr los objetivos que se tengan planteados en la vida.

Shell Helix superó el reto "manejando al extremo"

Driven to Extremes, en español "Manejando al Extremo", es una serie tipo documental realizada conjuntamente por Shell y Discovery Channel, que derivó en una campaña en medios tradicionales



y redes sociales, que pone a prueba la eficacia del lubricante Helix Ultra, especial para automóviles particulares, en la durabilidad del motor, a través de episodios en los que se recorren algunas de las rutas más desafiantes del planeta. Esta producción contó con la participación de reconocidas figuras del espectáculo y el deporte: los actores Tom Hardy, Henry Cavill y el ganador del Oscar Adrien Brodie, junto con el ex corredor de la F1 Mika Salo y el campeón mundial de Superbikes Neil Hodgson; quienes se subieron a vehículos adaptados, capaces de circular en los territorios seleccionados para este reto extremo.

Para obtener más información sobre esta campaña, se debe ingresar al sitio web www.shellhelixdriventoextremes.com/

Firestone colabora con DreamWorks



Valencia- Firestone anunció el inicio de su campaña promocional en apoyo al lanzamiento de la película de DreamWorks Animation titulada Turbo, una comedia en 3D que se proyectará en las salas de cine venezolanas a partir de este mes. La alianza entre la marca de neumáticos y DreamWorks Animation (reconocida por exitosas películas como Shrek, Kung Fu Panda y Madagascar) brindará a los consumidores de Firestone una oportunidad para participar con el caracol Turbo y su escudería en esta gran carrera.

TOYOTA

Reinagura el concesionario Automotores en Coro

CARACAS - Automotores Coro, abrió sus puertas por primera vez en el año 1.974, de la mano de la familia Senior y con el apoyo de Toyota de Venezuela.

Desde entonces, el concesionario ha trabajado por ofrecer una buena atención a todos sus clientes, ofreciendo oportunidades de trabajo y desarrollo a la región.

Hoy abre nuevamente sus puertas en una nueva sede que trae consigo toda la experiencia de su fundador, con una visión renovada del negocio, siempre

adaptándose a las necesidades del mercado, las nuevas tendencias y tecnologías, para poder ofrecer un servicio de calidad a todos sus clientes.

"Para nosotros, es motivo de orgullo poder contar con el respaldo que nos brinda toda nuestra red de concesionarios. Hoy lo podemos evidenciar en el esfuerzo y compromiso que asume una vez más, el equipo de Automotores de Coro, quienes deciden remodelar sus espacios para poder ofrecer una mayor atención y mejor servicio a todos sus consumido-



res acordes a las exigencias de nuestro tiempo. Desde Toyota de Venezuela les damos nuestros mejores deseos

a todo el equipo" comentó Ignacio Mayz, Gerente de Mercadeo y Ventas de Toyota de Venezuela.